



## GLI ATLETI DELL'ANNO

di Fabio Alessandria

Non so cosa sia successo al mondo dello sport, o forse a me. Scivoliamo verso una fine d'anno mestissima. Con il solito dazio da pagare alle Olimpiadi: dopo il mese olimpico niente riesce più a entusiasmarci veramente, né gli imbecilli negli stadi né le jene in parlamento ci regalano le sane incazzature di una volta. In mezzo a tutto ciò la nazionale di basket e, più in generale, il movimento italiano sono alla canna del gas, sebbene si sia iniziato ad esportare talenti in NBA e gli atleti dell'anno, come ampiamente prevedibile, sono **Bolt** e la **Isinbayeva**.

Il supergiamaicano conferma le **teorie evoluzionistico-atletiche** di molti scienziati dello sport secondo cui, in seguito al ben noto meccanismo di selezione, le migliori caratteristiche fisiche abbiano finito per concentrarsi, con affinamento plurisecolare, tutte in atleti dell'attuale zona caraibica (tripletta di Bolt, Asafa Powell, 4 per cento, 100, 200 e staffette femminili sono state vinte tutte dalla Jamaica e sono tantissimi gli atleti medaglisti di velocità con tali origini, perfino dalla Martinica). La storia parrebbe essere semplice, sebbene siano ancora tante le questioni aperte in proposito e occorra mettersi in un'ottica schiavista per completare il ragionamento. Tutti gli schiavi migliori

venivano deportati dal corno d'Africa, per migliori ovviamente intendiamo più forti, più veloci, più resistenti, con fibre muscolari più adatte al lavoro di fatica. Quindi non tutti gli africani o, più semplicemente, neri sono atleti fantastici. Lo sono quelli i cui trisavoli venivano da quella particolare zona dell'Africa e che sono poi stati sbalottati ovunque dalla storia, con curiosa prevalenza delle isole caraibiche, anche in rapporto al numero di abitanti, pur rilevante statisticamente ma ridicolo rispetto a quello degli Stati Uniti o del Canada. **Bolt è lo stereotipo del nero**. Un atleta formidabile, impredicabile ma anche (all'apparenza) un *boy*, come si dice nella mitica "America profonda", quella da tutti considerata razzista prima che votasse un presidente mezzo nero. Per *boy* si intende un ragazzino, in senso perlopiù spregiativo. Tutto fisico e niente testa, incapace di gestire il suo talento e poco intelligente. I *boys* erano la carne da macello per le guerre e per far vincere i trofei ai vari licei e università. I *boys* restano *boys* anche a 60 anni e, quando il fisico non serve più, sono braccia da fatica. I bianchi rinfacciano ai ragazzi la loro superiorità atletica. E Bolt, con quella faccia da guascone, da quello che mangia il pollo fritto prima di correre una

finale e rallenta, rischiando un record mondiale, per battersi il petto ha qualcosa di tutto ciò. Però la ruota gira per davvero e **si scopre che il ragazzo ha la testa sulle spalle** e non solo un corpo da supereroe e un sorriso da copertina. Forse se ne iniziano ad accorgere anche i bianchi che qualcosa ci dovrà pur essere se dai quarti di finale di ogni competizione di atletica non si trova più un bianco nemmeno a farlo fabbricare. **La storia della Isinbayeva è meno argomentabile**. Non so quali caratteristiche psicofisiche (e se siano soprattutto genetiche) spingono i popoli dell'est ad essere grandi saltatori: in alto e soprattutto con l'asta. Dopo Sergej Bubka il vero fenomeno è questa ragazza bellissima, dagli addominali di ferro e gli occhi azzurri che salta i 5 metri per scaldarsi e da lì in avanti ogni volta sforna un record, dando anche l'impressione di gestirsi. Prima si parlava di scuola sovietica. Ora che tutto si è dissolto resta un concetto vago eppure decisivo, **l'idea di tradizione**. La tradizione fa sì che la Germania non fallisca mai ai Mondiali e agli Europei di calcio, sebbene abbia ultimamente una squadra priva di fuoriclasse. Così l'asta è affare dell'est, tra Ucraina e Russia, stessa idea di sport, che pare miracolosamente passare anche nel loro fisico...



**partesa**  
Lugli

**Sede**  
Via Mario Calderaia, 39/41  
25018 Montichiari (BS)  
Tel. 030 9671511 - Fax 030 9671549  
lugli.montichiari@partesa.it

Partesa distribuisce i migliori marchi di bevande: birre nazionali e di importazione, selezioni di vini di qualità, italiani e non, liquori, succhi di frutta, preparati per cocktail, soft drink e acque minerali.

[www.partesa.it](http://www.partesa.it)